NOLEGGIO
COMPACT DISC AUDIO
una novità assoluta per Trieste,
con una minima spesa a disposizione le ultime novità
zanon
V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / numero **109** / L. **1000**
Domenica **20** maggio 1990

NOLEGGIO
COMPACT DISC AUDIO
una novità assoluta per Trieste,
con una minima spesa a disposizione le ultime novità
zanon
V. PARINI 6 - VIDEO - HI-FI - TEL. 773533

QUADRO POLITICO

Tutti gli enti nel caos

Il conflitto Dc-Psi tocca oltre al Fondo Trieste, Usl e Act

Servizio di
Fabio Cescutti

Anche a Duino Aurisina il Psi aprirà gli incontri con il Pci mentre a San Dorligo si parla del socialista Pecenik sindaco e del comunista Sancin vice. L'impasse non tocca solo il consiglio di piazza Unità

Anche a Duino Aurisina il Psi aprirà gli incontri bilaterali con il Pci. E fra l'altro a San Dorligo, stando alle indiscrezioni, si farebbe sempre più concreta l'ipotesi di una giunta Psi- Pci (sindaco Pecenik, socialista; vicesindaco Sancin, comunista) del resto auspicata, all'indomani del voto, da Alessandro Perelli, segretario del 'garofano'. L'atmosfera nel pentapartito provinciale, soprattutto fra democristiani e socialisti, si fa quindi sempre più tesa.

Il Psi fra l'altro, si avvia alle trattative per la formazione della nuova giunta di Duino Aurisina chiedendo «un impegno programmatico preciso per lo sviluppo socio economico del Comune e la guida dell'amministrazione». A Duino insomma, occorrerebbe una poltrona per tre, considerato che anche Dc e Unione slovena rivendicano il primo cittadino.

La guerra fra Dc e Psi nei giorni scorsi si è comunque allargata. Partita dalla periferia per la costituzione delle giunte, è approdata al Fondo Trieste, dove fra scudocrociato e 'garofano' non c'è attualmente accordo sui riparti. In proposito il consigliere regionale Milos Budin (Pci) ha criticato il piano «sostenuto da Dc e Us», schierandosi sulle posizioni negative di Perelli e Tersar. Fra Pci e Psi il «feeling» sembra allargarsi.

Il braccio di ferro fra democristiani e socialisti è quindi passato per l'Unità sanitaria, dove è mancato il numero legale nell'assemblea in cui si doveva votare il bilancio. Si tenterà in extremis martedì (convocazione ore 10). Coinvolta anche la commissione amministratrice dell'Act. Dopo l'approvazione di una serie di delibere (la più importante riguardava la rinuncia da parte dell'Azienda, alla gara per la gestione autocorriere del Silos, ritenuta probabilmente al di là dei fini istituzionali dell'ente) è mancato il numero legale. La città insomma si starebbe bloccando attorno a una conflittualità permanente Dc - Psi, il cui sbocco non sembra vicino.

In una settimana di fuoco, solo la seduta del consiglio comunale si è salvata dall'impasse. L'inizio della riunione è stato caratterizzato da una nutrita comunicazione del sindaco Richetti su diversi temi di attualità, da quelli gravi e preoccupanti del risorgere di tensioni etniche e dell'antisemitismo, alle prospettive economiche di Trieste nell'ambito della nuova situazione nell'Est europeo, recentemente discusse con il ministro del tesoro Carli. Per quanto riguarda le nomine, il maestro Giorgio Vidusso è stato designato nuovo sovrintendente del Verdi. Ma era una decisione presa sostanzialmente nel quadro nazionale della gestione dei teatri. Sono stati anche nominati i nuovi rappresentanti del Comune nel consiglio dell'Ezit: Cosolini e Pallini. Fra le delibere, da segnalare i provvedimenti presentati dall'assessore Lucio Cernitz e riguardanti la realizzazione del nuovo spazio obitoriale e l'impianto di cremazione nel cimitero di Sant'Anna (spesa prevista dieci miliardi circa, già assicurata dalla Cassa depositi e prestiti).

La settimana entrante si presenta ricca di appuntamenti. E dunque si potrà tastare il polso al pentapartito. Domani si tornerà in consiglio comunale. Martedì è prevista la decisiva assemblea dell'Usl sul bilancio. Sabato mattina si dovrebbe invece riunire nuovamente l'assemblea cittadina per discutere gli ordini del giorno allegati al bilancio. E qui scenderà in campo la Lista per Trieste, che aveva vincolato l'adesione alla maggioranza all'accoglimento delle proprie istanze. Anche su questo, naturalmente, Dc e Psi avevano visioni diverse.

LA SCALATA ALL'ATENEO

Magnifico Borruso

La riorganizzazione interna è il primo obiettivo

Giacomo Borruso

Servizio di
Silvio Maranzana

Giacomo il Magnifico. Borruso, preside della facoltà di Economia e commercio e professore ordinario di Economia dei trasporti, è il nuovo rettore dell'Università di Trieste. In una torrida giornata ha vinto il ballottaggio con Lucio Randaccio, ordinario di chimica generale e inorganica alla facoltà di Scienze. Il professor Mario Policastro, presidente della commissione elettorale, ha letto le schede messe nell'urna. Quando Borruso ha superato il «quorum», un gruppetto di funzionari ha esultato, a dimostrazione di come anche la maggior parte del personale amministrativo tifasse Borruso, e alcuni si sono precipitati ad avvisare il neo-rettore. Randaccio è arrivato cinque minuti dopo la debàcle. Ha sorriso amaro: «Abbiamo perso» e ha ridisceso le scale.

Il divario è stato netto: Borruso 314 voti, Randaccio 226, bianche 15, nulle 4. Sullo scenario di piazzale Europa si è giocato lo scontro tra il manager e l'intellettuale, tra il cattolico e il laico. Borruso era però anche il candidato più conosciuto e a differenza del rivale poteva vantare esperienza in incarichi che presentano pure aspetti amministrativi com'è quello di preside. E' stata, politicamente, una vittoria del centro sulla sinistra, una sfida che ha visto schierata in prima linea da una parte Economia che ha fatto quadrato attorno al suo massimo rappresentante, e dall'altra Lettere, tradizionalmente progressista, la cui preside Silva Monti, di area comunista, ha spalleggiato infaticabilmente Randaccio, di area laico-socialista.

Continuità dunque rispetto al cattolico Fusaroli, ma non troppo. «Comincia una pagina nuova con un uomo nuovo», è una delle prime frasi che ha detto Borruso. «Fusaroli è stato un valido ministro degli Esteri, abile nell'aprire a Trieste scenari internazionali, con i giusti appoggi a Roma e quindi in grado di convogliare sul nostro ateneo cospicue correnti di denaro. Borruso sarà certamente un miglior ministro degli Interni, saprà dare vita a una riorganizzazione interna divenuta indifferibile.» Così hanno commentato nei corridoi il passaggio delle consegne alcuni alti funzionari di piazzale Europa. E infatti il neo rettore ha dichiarato: «Comincerò immediatamente una ricognizione delle esigenze delle varie facoltà e degli uffici amministrativi avvalendomi anche di qualche collaboratore per ricavarne una schedatura completa.»

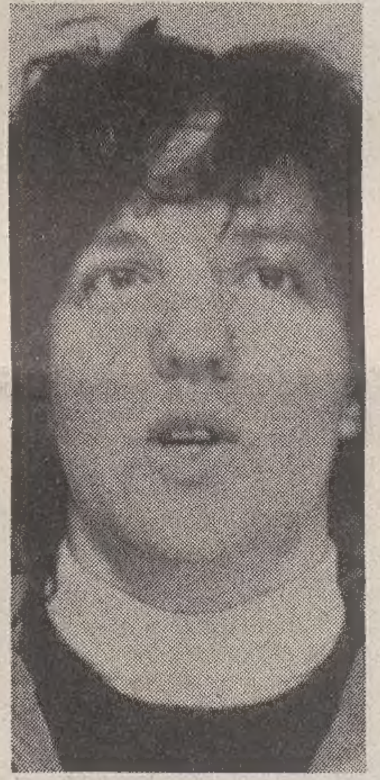
Borruso è nato a Trieste nel '38. Ha fatto il «Dante», poi si è laureato nella facoltà in cui ora insegna, ha sposato una triestina e ha un figlio di diciassette anni. E' tra l'altro, cosigliere di amministrazione della Finmare. Tra un mesetto, quando arriverà il decreto ministeriale a convalida della votazione, sarà ufficialmente rettore. Per ora a reggere l'ateneo c'è il professor Carlo Morelli, decano del Corpo accademico.

DISTRUTTE DUE FAMIGLIE TRIESTINE

Scia di sangue dietro la corsa alle nozze

Muiono una giovane e la suocera - Ferite altre tre persone - Andavano ad Ancona a un matrimonio

L'automobile su cui viaggiavano i cinque triestini.


Giuseppina Moretti

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

CAMPOLONGO MAGGIORE — La gigantesca autogrù ha spazzato via la vecchia Simca Talbot Horizon. Dentro c'erano cinque persone: tutti triestini. Due occupanti hanno perso la vita sul colpo e tre sono rimasti feriti. Lo spaventoso incidente è accaduto ieri mattina, pochi minuti prima delle 7, a Liettoli di Campolongo, un paesino a pochi chilometri da Piove di Sacco, in provincia di Venezia. Sono decedute Morena Miani, 20 anni, via Ghirlandaio 41 e Giuseppina Moretti, 46 anni, via Pasteur 4. I feriti invece sono i figli di quest'ultima: Stefano e Davide Macor, rispettivamente di 22 e 24 anni. Il più vecchio dei due fratelli è il marito di Morena Miani, una delle due vittime, mentre il quinto passeggero, Marcello Tiberio di 47 anni, via Pasteur 4, era l'attuale coniuge della Moretti.

Il più grave dei feriti è Stefano Macor che se la caverà in quaranta giorni per frattura del radio sinistro; il fratello Davide che si trovava al volante della Simca ha solo un trauma toracico e contusioni multiple. Se la caverà in otto giorni. Il Tiberio, invece, ne avrà per venti giorni in seguito a fratture costali con trauma cranico e toracico. Sono tutti ricoverati nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Piove di Sacco, in provincia di Padova. Nel pomeriggio sono stati raggiunti dai parenti.

Il nucleo familiare si era messo in viaggio durante la notte alla volta di Ancona. I cinque erano stati invitati al matrimonio di Giuliano Tiberio, figlio dell'attuale marito della Moretti, che li aveva preceduti nel capoluogo marchigiano per preparare la cerimonia. Stando alla prima ricostruzione dei fatti, la Simca con le cinque persone a bordo aveva imboccato l'autostrada. Nel tratto Venezia-Padova c'erano dei lavori in corso e i triestini avevano così preferito uscire al casello di Dolo per immettersi su una strada provinciale. Probabilmente sono capitati per sbaglio a Liettoli di Campolongo, un paesino di poche anime. Nella centrale piazza Milano l'appuntamento con la morte. A un incrocio la piccola Simca si è vista arrivare addosso un'autogrù «Mercedes» con annessa piattaforma aerea. Il «bestione» era diretto alla Fiera di Padova per un'esposizione. Il conducente, Alvise Vivarini, 24 anni, di Piove di Sacco non si è fermato allo stop. Forse non ha visto la vettura. Fatto sta che l'ha colpita in pieno sul fianco sinistro scaraventandola poi a una trentina di metri di distanza. Morena Miani e Giuseppina Moretti sono rimaste incastrate nell'auto. Per loro non c'era più niente da fare. Sono morte sul colpo.

Giacomo Borruso. Professore ordinario di economia dei trasporti e preside di Economia e Commercio. E' il nuovo rettore dell'Università degli studi di Trieste. E' stato eletto giovedì dopo quattro giorni dedicati al voto da parte del corpo accademico. Sin dalla prima tornata, pur non raggiungendo la maggioranza assoluta delle preferenze, è apparso chiarissimo che sarebbe stato lui l'uomo vincente.

Giorgio Vidusso. Musicista. Sarà il nuovo sovrintendente del teatro comunale «Giuseppe Verdi». Anche il Consiglio comunale si è espresso in modo favorevole alla sua designazione proposta dal presidente dell'ente lirico Franco Richetti. Ha 63 anni, una lunga esperienza di direttore artistico dell'Orchestra sinfonica della Rai a Milano, ed è stato per quattro anni al vertice del teatro comunale di Firenze.

Eduardo D'Amore. Assessore comunale alla nettezza urbana. Con il ritorno in massa degli acquirenti d'oltreconfine la città, soprattutto la domenica, è in balia della spazzatura e dei rifuti. Si parla da anni di una ristrutturazione del servizio, i progetti si accavallano, si dà quasi per certo l'ingresso dei privati nel servizio, i partiti e i sindacati litigano, ma finora l'unica cosa visibile sono i mucchi di immondizie.

Mario Marocco. Presidente del consorzio aeroportuale del Friuli-Venezia Giulia. I lavori di ampliamento dell'aereoporto di Ronchi dei Legionari rischiano di non essere ultimati in coincidenza con l'inizio dei campionati mondiali di calcio. Il biglietto da visita che la regione offrirebbe così al turista sarebbe pessimo e offuscherebbe la fama di efficientismo che la regione si è conquistata nel corso degli anni.

CERIMONIE

La Giornata del mutilato

Ricorre oggi la Giornata del mutilato del lavoro. Una messa sarà celebrata stamane alle 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (via dei Rettori) in suffragio dei Caduti sul lavoro. Alle 10, al Ridotto del teatro Verdi (via San Carlo 8), si svolgerà la cerimonia di commemorazione con gli interventi dell'assessore regionale Gianfranco Carbone e del vicepresidente provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), Livio Chiandussi. Verranno consegnati i distintivi d'onore Inail ai nuovi grandi invalidi. Alle 12, in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere: una corona d'alloro verrà gettata da un rimorchiatore della Sorisa.

DOPO LA MANOVRA FISCALE DEL GOVERNO

«Ministangata», un coro di dissensi

Concordi le categorie: gli aumenti decisi incideranno sui prezzi e sulla gestione delle aziende

TEATRO VERDI

Orchestrali in sciopero, slitta l'«Elisir d'amore»

Mentre la nomina di Giorgio Vidusso alla sovrintendenza del Teatro «Verdi» ha ottenuto nei giorni scorsi il placet dal consiglio comunale (ora manca soltanto il benestare definitivo della capitale), al Comunale continua lo stato di agitazione proclamato dagli orchestrali.

Dopo essersi astenuti dall'ultima rappresentazione della «Luisa Miler» il 10 maggio scorso, i musicisti dell'orchestra dell'ente hanno indetto uno sciopero che ha impedito la «prima» dell'Elisir d'amore, prevista per ieri sera e rinviata invece a martedì 22, a seguito delle trattative in corso per il rinnovo dell'integrativo aziendale (la recita prevista per il 22 — turno B — si terrà invece il 25 maggio).

Il consiglio d'amministrazione del teatro ha nominato una delegazione incaricata di condurre le trattative che si è già incontrata con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil e con i componenti dell'orchestra. Nel frattempo continua lo stato di agitazione anche del personale tecnico che durante i preparativi dell'«Elisir» si è astrenuto, sebbene parzialmente, dal lavoro in segno di protesta.

Servizio di
Furio Baldassi

La chiamano già la tassa sulle bollicine. Ma l'imposta di 100 lire per ogni litro di acqua minerale è solo l'aspetto più folcloristico, non quello più preoccupante dell'ennesima manovra fiscale del Governo. Va infatti aggiunto al rincaro di acqua, gas, carte bollate e gabelle varie. Piccoli ritocchi, ma di quelli che ti cambiano un'economia. Anche a Trieste, e in tutti i settori.

Le categorie si stanno già allertando. Riunioni sul tamburo (oggi, lunedì, tocca agli artigiani); verifiche, conti. Con un'unica certezza, praticamente comune: l'aumento dei costi genera solo inflazione. «Il minimo che si possa dire — esordisce Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiani — è che questi provvedimenti non rispondono alla volontà, più volte espressa a livello govarnativo, di aiutare la piccola impresa. Avevamo avuto mille promesse, anche in occasione della nostra conferenza nazionale, ma alla fine non è arrivata nessuna incentivazione, nè, a quanto sembra, arriverà».

Il problema, in effetti, è complesso. Se non ci si limita a esaminare le «voci» più vistose soggette ad aumento, si incappa in una specie di scatola cinese. E dunque, acqua e gas a parte, anche i tagli alle Regioni, ad esempio, impediscono a queste ultime di distribuire finanziamenti sui quali le aziende già facevano affidamento («come nel caso della legge 48», ricorda Ret).

Le piccole cose portano insomma ai grandi aumenti. In ogni comparto. E' una spirale perversa che, assicurano le categorie, può portare solo in una direzione, quella di un ritocco dei prezzi. «Il nostro settore — anticipa il presidente della Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) Benedetti — è stato costretto a rivedere il nuovo listino, in vigore da oggi. Bisogna mettersi nei nostri panni. Non avevamo neanche digerito la famosa polemica per la «giusta causa» nelle piccole aziende che sono arrivate queste nuove direttive. Una manovra pesante, per i ristoratori, considerato che incide su gas e acqua. Aggiungiamoci che il rinnovo del registro alla Camera di Commercio, tanto per fare un esempio, costerà il 60 per cento in più, che bibite e carne sono già lievitate nei prezzi, sia pure in sordina, e il quadro è completo... ».

Meno scontento si dimostra Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, ma anche in lui il morale non è proprio a mille. «Di buono in queste decisioni — sottolinea — c'è solo una cosa, la riduzione del costo del denaro. Sono d'accordo, peraltro, che il Governo debba ridurre drasticamente le spese. E' il 'come' che mi lascia perplesso. Se si vanno a toccare certe materie (il gasolio, ad esempio) i prezzi salgono quasi naturalmente. E poi, diciamocelo, non è certo tassando i risparmiatori che si recuperano fondi. Il risparmiatore, semmai, andrebbe incentivato. Se a Roma riescono a trovare un'equilibrata soluzione, forse ce la fanno».

Forse, appunto. Egualmente c'è chi, pur preparandosi a sostenere aggravi di spesa notevoli, ha ancora il tempo per sorridere sulla fantasia che i nostri governanti dimostrano. «Devo dire sinceramente — scherza il presidente degli albergatori Gandolfi — che come prima cosa ho pensato che la prossima volta ad essere tassata sarà l'aria. Scherzi a parte, un commento è ancora prematuro. Preoccupa, è vero, l'ennesima riduzione degli sgravi fiscali sul personale, soprattutto dopo la recente e onerosa firma del nuovo contratto. Di primo acchito, c'è comunque una sola certezza: ci sarà un aumento dei costi di gestione. E forte, anche».

COMUNICATO

Eccezionale opportunità per gli appassionati hi-fi.
L'Universaltecnica ha dato inizio ai lavori di restauro ed ampliamento del negozio di via Zudecche. In contemporanea, una rara **VENDITA PROMOZIONALE** è in atto nei negozi di via Zudecche e piazza Goldoni 1, con **SCONTI FINO AL 70%** su tutta la gamma dei prodotti riguardanti l'**ALTAFEDELTÀ**.
Si potranno perciò concludere in questo periodo eccezionali affari sull'acquisto di rack, giradischi

UNIVERSALTECNICA

SCONTI FINO AL
70%

COMUNICATO

hi-fi, lettori Compact Disc, videoregistratori hi-fi, Tv stereo hi-fi, e di tutti i classici componenti hi-fi, quali altoparlanti, amplificatori, sintonizzatori, ecc.
Come mai un restauro in via Zudecche?

Normale: da 45 anni l'Universaltecnica si ripropone al pubblico costantemente «giovane». E questo richiede sforzo ed entusiasmo inestinguibili, giorno dopo giorno, senza pause, senza compiacimenti. Per essere sempre «nuovi».

UNIVERSALTECNICA

(Lettera al Comune di Trieste dell'11 maggio 1990)

DUE MEDICI E UN INFERMIERE TRIESTINI

'Così aiutammo i Popa'

Un ruolo decisivo per la liberazione dei sei fratelli albanesi

Sette, otto ore al giorno, per giorni e giorni di fila, a colloquio con i sei fratelli Popa. Così hanno trascorso le ultime settimane tre triestini: lo psichiatria Giuseppe Dell'Acqua, il medico Antonio Fiorito e l'infermiere professionale Venceslao Susmelj. Il loro ruolo nella restituzione alla libertà degli albanesi che erano rimasti rifugiati per quattro anni e mezzo nell'ambasciata italiana a Tirana, è stato decisivo. «Abbiamo raccolto le loro paure, le loro ansie, le loro manie di persecuzioni inevitabili dopo tanti mesi di deprivazioni sensoriali», raccontano ora i componenti della spedizione triestina, tornati in città. Per quattro anni e mezzo infatti i Popa sono vissuti in uno «chalet» e composto soltanto da due stanzette e da una piccola cucina. Rifiutavano per paura anche di uscire in giardino.

Dell'Acqua, Fiorito e Susmelj hanno fornito assistenza psicologica, medica e sanitaria ai sei albanesi, ma hanno soprattutto svolto un meticoloso e approfondito lavoro di smussamento della loro posizione che andava irrigidendosi e rischiava di far fallire un difficilissimo negoziato con le autorità albanesi, chiuse e intransigenti. I sei anziani figli del farmacista di Durazzo, accusato di collaborazionismo con gli occupanti fascisti durante la guerra e che nel dicembre '85 chiesero asilo poilitico nell'ambasciata italiana, rifiutavano infatti di fare domanda di espatrio, ritenendolo un'umiliazione.

Dell'Acqua è stato allertato dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. E' stato a Tirana a Pasqua, assieme a Susmelj, avendo come missione di copertura la partecipazione a convegni di psichiatri albanesi. Già allora però ha avuto lunghi contatti con i Popa. E' tornato in Albania la settimana scorsa sempre con Susmelj e stavolta pure con Fiorito.

«Dormivamo in un albergo a poche centinaia di metri di distanza, ma ogni mattina tornavamo dai Popa -raccontano i tre- l'ambasciata era circondata per ogni lato da quattro o cinque agenti che quando ci vedevano passare, si attaccavano al walkie-talkie. I Popa guardavano molto la televisione, Nicola di solito leggeva, Ilehana dipingeva, Irene ricamava. Hanno un legame preciso con Trieste. Ci hanno raccontato che la nonna materna era attrice di prosa a Trieste e sposò un avvocato triestino che poi per affari si trasferì a Valona un porto dell'Albania.»

Il «ping-pong», tra le autorità albanesi e i Popa, «assistiti» dai tre triestini, con l'intermediazione del Ministero degli esteri e dell'ambasciata italiani è stato estenuante. Alla fine l'Albania ha accettato l'atterraggio dell'areo italiano e il trasporto con un'autolettiga della Croce rossa dei Popa che a propria volta hanno acconsentito a firmare il passaporto allo scalo di Tirana.

«Alle 17.45 di mercoledì -racconta Dell'Acqua- dopo quatro anni e mezzo i Popa sono usciti dall'ambasciata, e noi con loro. Dal finestrino dell'autoambulanza guardavano tutto stupiti, non conoscevano più il mondo. Temevamo ancora che non volessero mettere quelle firme, e un brivido ci è corso lungo le schiene quando abbiamo visto che sulla domanda per il passaporto era usata la formula: 'Il sottoscritto prega le autorità competenti...' Hanno sbuffato, hanno protestato. Quegli attimi sono sembrati un'eternità. 'Ma sì, sì firmiamo', ha detto alla fine Nicola, il più vecchio. Alle 20.15 siamo saliti sull'areo per l'Italia. Arrivati sopra Brindisi abbiamo fatto un brindisi.»

[Silvio Maranzana]

Lo psichiatra Dell'Acqua e il professor Fiorito assieme ai sei fratelli Popa nell'ambasciata di Tirana.

«FESTA DELLA POLIZIA»

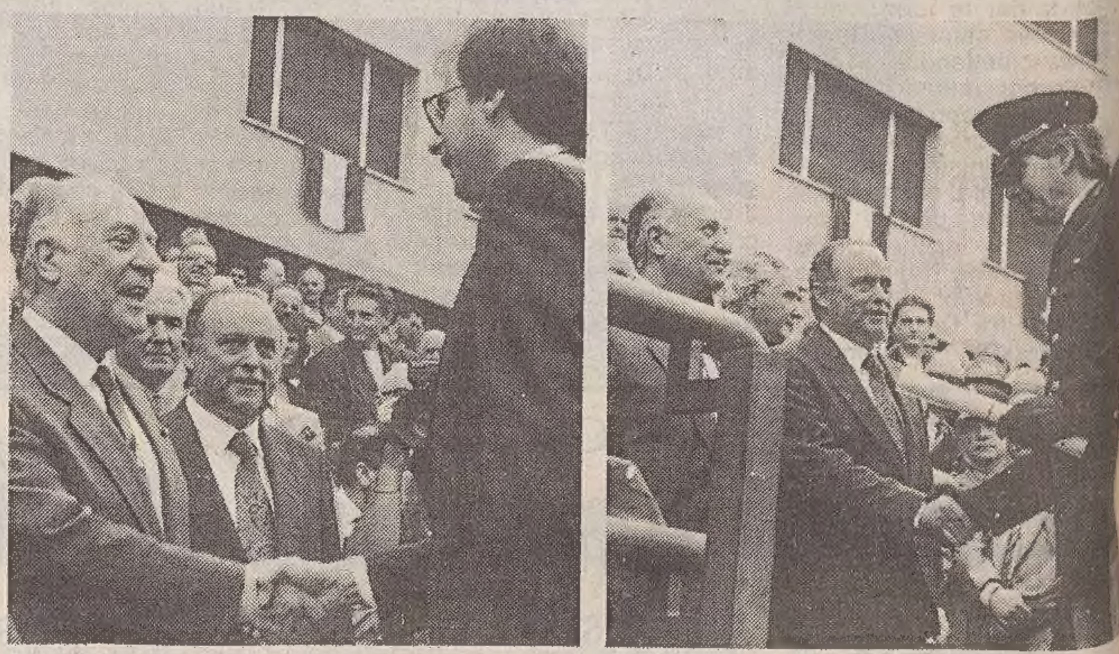
Intensa attività anticrimine: oltre 300 arresti in un anno

Oltre 300 arresti e più di 800 persone denunciate a piede libero sono tra le cifre più significative dell'attività svolta dalla polizia nel periodo tra il maggio dell'89 e il 30 aprile scorso. Il bilancio è stato ricordato dal questore di Trieste Renato Servidio nella tradizionale «Festa della Polizia», svoltasi alla Scuola allievi agenti della polizia di Stato in via Damiano Chiesa. Il dottor Servidio ha sottolineato che 289 persone sono state arrestate in flagranza e altre 28 in esecuzione di provvedimenti giudiziari, 816 sono state denunciate in stato di libertà e 70 segnalate come assuntori di sostanze stupefacenti. A cura del personale della Digos sono state attuate 156 scorte e a cura della divisione di polizia amministrativa sono stati rinnovati e rilasciati più di 15mila passaporti e 23mila lasciapassare, con 65 contravvenzioni a titolari di esercizi pubblici.

Nel corso di tre complesse indagini, la Squadra Mobile ha sequestrato oltre 34 chili di eroina pura e a cura del personale dell'Ufficio Stranieri sono state rilasciate 4.153 dichiarazioni di soggiorno. 2.479 cittadini stranieri sono stati allontanati dal Paese. Intensa l'attività delle specialità di polizia, la Polfer, la Polterra, la Polmare e la Polstrada.

La manifestazione è proseguita con la consegna da parte del commissario del Governo Eustacchio De Felice dei diplomi relativi ai riconoscimenti concessi dal capo della polizia a funzionari e ispettori per particolari meriti relativi a operazioni di servizio. Un encomio solenne e due attestati di lode sono andati al dottor Giuseppe Padulano, vicequestore aggiunto e dirigente della Squadra Mobile della Questura. Attestati di lode sono stati consegnati al dottor Giovanni Di Palma, vicequestore aggiunto e dirigente il settore polizia di frontiera; al dottor Antonino Giusto, vicecommissario della Squadra Mobile; all'ispettore principale della polizia ferroviaria Francesco Magnani; all'ispettore della polizia di frontiera Aldo Chiaradia; ai viceispettori della Squadra Mobile Manuela Dalvise e Maurizio Buso. Un encomio e un attestato di lode sono andati all'ispettore capo della Squadra Mobile Luciano Scozzai. Al termine, le autorità si sono trasferite a Rozzol per la cerimonia ufficiale di inaugurazione del Commissariato sezionale Rozzol Melara.

Il palco delle autorità alla festa della polizia: il questore Servidio illustra l'attività svolta negli ultimi dodici mesi.



A sinistra il prefetto De Felice si congratula con il vicecommissario Antonino Giusto; a destra il questore premia l'ispettore capo della squadra mobile Luciano Scozzai.

Un riconoscimento è stato conferito anche al capo della squadra mobile Giuseppe Padulano.

LAVORAVA ALL'ARSENALE

Una vita stroncata a trent'anni

Trovato morto nella sua abitazione - In corso accertamenti sulle cause del decesso

RISSA IN PIZZERIA

Voleva stendere gli agenti a colpi di «karate»

«Sono un esperto di arti marziali, non vi avvicinate o vi stendo tutti». Così Livio Franceschini, 26 anni, via Valmaura 53, si è rivolto agli agenti della «volante» durante la «scena-madre» di una rissa avvenuta l'altra sera in una pizzeria poco distante dallo stadio «Grezar». La polizia era intervenuta su segnalazione del titolare Vincenzo Padovan, 63 anni.

«Non mi toccate, ho già conciato male un'altra persona... ». L'esagitato ha continuato a minacciare e a insultare gli uomini in divisa. Visto che il giovane saltellava per la pizzeria assumendo una posizione di attacco, gli agenti hanno alla fine chiamato una pattuglia di rinforzo. Il giovane ha tentato più volte di colpire con calci i poliziotti. Lo scalmanato è stato denunciato a piede libero per resistenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il proprietario del locale ha raccontato che il Franceschini era entrato nella pizzeria in compagnia di due amici. Avevano bevuto un paio di bicchieri di vino e di birra e poi si era accesa una violenta discussione. Ad un certo punto il Franceschini aveva messo k.o. uno dei due avventori. Non pago, gli aveva anche sferrato un paio di calci alla testa mentre il poveretto era disteso sul pavimento.

Sono ancora da chiarire le cause che hanno determinato la morte di Alan Tom Sossi, 31 anni, l'operaio dell'Arsenale San Marco, che giovedì sera è stato rinvenuto cadavere sul letto della sua abitazione, in via Risorta. La prima ispezione sul corpo dello sfortunato giovane eseguita dal medico legale, dottoressa Russo, non ha riscontrato segni di «buchi» recenti. Sossi era conosciuto dalla polizia e dai carabinieri come tossicodipendente. Più volte era stato denunciato per reati connessi alla droga. Tuttavia sembra che il decesso non sia dovuto a un'overdose. Inizialmente questa sembrava l'ipotesi più probabile perché durante la perquisizione effettuata giovedì sera gli investigatori avevano trovato nel bagno un borsello contenente una siringa usata e lavata. Il giovane potrebbe essere morto in seguito a un improvviso malore (un collasso cardiocircolatorio?). Il fisico debilitato di un tossicomane del resto si espone a questi rischi.

Quel tragico giorno Sossi era rincasato dopo le 15, non appena finito il suo turno di lavoro in cantiere. Da quando si era separato dalla moglie, circa due mesi fa, era tornato a vivere con la madre Giulia Salmi. Quest'ultima non si è subito allarmata. Ha visto il figlio disteso sul letto, ma pensava che dormisse. Solo verso le 22 ha cominciato a preoccuparsi. Si è recata in camera per svegliarlo ma Alan non dava più segni di vita. In via Risorta l'ambulanza della Croce Rossa è arrivata in pochi secondi, ma il medico non ha potuto far niente. Il giovane era ormai deceduto.

La squadra mobile ha aperto un'indagine. E' già il quarto tossicodipendente che in pochi mesi muore in circostanze misteriose nel suo appartamento.

Alan Tom Sossi

ELENCO AGGIORNATO DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E AL COLLEGIO DEI RAGIONIERI DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Tel. 040/365065 • Tel. 040/365066 • Telefax 040/365065 • Via Beccaria n. 7 • TRIESTE

L'esercizio della libera professione di dottore commercialista e di ragioniere collegiato compete unicamente agli iscritti agli Albi.

L'esercizio della professione di dottore commercialista e di ragioniere collegiato è soggetto alla vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il dottore commercialista e il ragioniere collegiato sono tenuti per Legge al segreto professionale (L. 5/12/1987 n. 507).

Le tariffe professionali sono approvate con Decreto del Presidente della Repubblica.

ALBO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ABRAMI FRANCO Via di Basovizza 3
BALESTRA ADRIANO Via Giulia 11
BELLULOVICH BRUNO Via Latisana 29 Lignano Sabb.
BELLULOVICH MARIO Via Doberdò 26/6
BENCINA FULVIO Via Filzi 15
BERNETTI GUGLIELMO Via Zanetti 8
BICOCCHI LUCA Viale Miramare 307/2
BIDOLI GIULIANO Via Torrebianca 43
BLANCATO ROBERTO Piazza Oberdan 4
BOSCOLO POMPEO Via Trento 16
BOSSI GIOVANNI Via Gambini 4/1
BRAN CLAUDIO Via Montecucco 12
BRAUT ALBERTO Via Catullo 11
BRUNO PAOLO Piazza Oberdan 4
BUSDACHIN EDERINA MARIA Corso Italia 31
CADELLI LIVIO Via Matteotti 27
CALLIGARIS MARIO Via Beccaria 6
CANNELLA VITTORIO Via Monte S. Gabriele 1
CECCHI PAOLO Via S. Lazzaro 2
CENGARLE FABRIZIO Via Geppa 17
CIANI GIANFRANCO Via Geppa 16
CIGUI WALTER Via L. B. Alberti 10
CIANCIOLA ROSSELLA Via Battaglia 1
CONZINA PAOLO Via S. Lazzaro 2
CORPINO RENATA Via Geppa 17
CUTRONEO ADELCHI Via Torrebianca 8
CUTRONEO GUIDO Via Torrebianca 8
D'ANDREA FILIPPO Via F. Severo 11
DANEU EDOARDO Via Lavatoio 5
DAVANZO LUCIANO Via Filzi 4
DE CASSAN LIONELLO Galleria Protti 4
DEGRASSI LICERIO Salita Cedassamare 5
DEL PIERO GIOVANNI Via Zanetti 8
DESANCTIS GIUSEPPE Via Milano 4
DESIATA ALFONSO Piazza Duca d. Abruzzi 2
DETONI MARIO Via Dell'Istria 8
DI BIN VITTORIO Via Bottego 4
DI CANDIA GIUSEPPE Strada di Guardiella 3
DI PAOLI PAOLO Via Coroneo 33
DOIMI MAURO Via Donota 3
DOLGAN VLADIMIRO Piazza Benco 4
FEMIA BERNARDO Str. di Guardiella 5/1
FERRI EZIO Via Aldegardi 21
FRAGIACOMO ELISABETTA Via Carducci 10
FRAGIACOMO FRANCO Via Murat 2
GALLOPIN LUCIANO Via Geppa 16
GERMANI ELVEZIO Riva Grumula 8
GERMANI STEFANO Via Coroneo 36
GIAMMATTEI CORRADO Via Geppa 17
GIAMMATTEI GIORGIO Via Geppa 17
GUARDIANI VASCO Via Franca 3/1
KOSMAC STEVO Loc. Moccò 57
LANZA FULVIO Girandola 24/C Sgonico
LATERZA GIOVANNI Via Rossetti 18
LENARDON GIORGIO Galleria Fenice 2
LEONI PAROVEL ALDAMARIA Str. Costiera 286
LONZAR LIVIO Via S. Nicolò 27
LONZAR ROBERTO Via Torrebianca 20
LUCHESI FERLUGA ELENA Corso Italia 23
LUCCHI FRANCO Via Torrebianca 20
MAESTRO TULLIO Via Donota 1
MAGNARIN CESARE Corso Italia 31
MARC MARIA Via Rittmeyer 6
MARCHESI PAOLO Via Geppa 17
MARCHESINI GIULIO Via Ponchielli 3
MARCO FABIO Piazza Oberdan 4
MARCULLI PIETRO Piazza Dalmazia 1
MATUCHINA GIOVANNI Piazza Donota 1
MERLO ALESSANDRO Via S. Nicolò 27
METLICA ALFREDO Aurisina Centro 174
MILOCCO LUIGI Str. di Guardiella 3
MIURIN PAOLA Via Valdirivo 6
MONTESANO GIUSEPPE Via Geppa 17
MOSCATI ADRIANO Viale Garibaldi 94 Mestre
NAVIGLIO MARIO Via Mercato Vecchio 1
NEMAZ SERGIO Via XXX Ottobre 4
NOBILE GIUSEPPE Via S. Lazzaro 3
NOVELLO ROBERTO Via Battisti 23
OBLAK MARCO Via di Basovizza 3
OVADIA DARIO Via Torrebianca 43
PAHOR PAOLA Via Trento 16
PASCOT PAOLO Res. Fontanile-Milano 2 Segrate
PATICCHIO FRANCESCO Via Coroneo 21
PECORARI FRANCO Via Genova 8
PELLIZZARO PAOLO Borgo S. Agnese 30 Portogruaro
PESSATO RENZO Via Trento 16
PIERI MARCO Via Imbriani 4
PINES MARIO Viale XX Settembre 1
PORRO VITTORIO Via delle Milizie 9/5
POSA OVIDIO Piazza S. Antonio 6
RESSAUER VIRGILIO Via Giustiniano 9
RIEPER SLATAPER BARBARA Via Bellosguardo 1
ROMANO' EZIO Via Ginnastica 69
ROSSETTI de SCANDER ANTONIO Piazza Dalmazia 3
ROSSIT LUIGI Via G. Modena 19 Padova
ROVERELLI GIANCARLO Via Locchi 8
SALVADOR SERGIO Via P. Reti 4
SEGARIOL BARBARA Via Filzi 10
SEMERARO GIANCARLO Via Filzi 15
SEMI RODOLFO Via Piccardi 1
SERIAU LENA TIZIANA Via Ponchielli 3
SGUBIN GIULIANA Via Romagnosi 9
SQUADRANI CAIO CAFIERO Largo Barriera Vecchia 16
STECCHERINI FABIO Via Galilei 93 Monfalcone
STECCHINA ROBERTO Via Coroneo 21
TACCANI GIOVANNI Via Battisti 18
TAVERNA PAOLO Via Trento 16
TOFFOLI LUCIANO Via Perarolo 9
TRAMPUS EMILIO Via F. Severo 33
VALENTI PAOLO Piazza Oberdan 4
VALENTIC BORIS Via Monte S. Gabriele 12 Muggia
VALENTINCIC PIERO Piazza Benco 1
VARESANO GIOVANNI Via Garibaldi 62 Monfalcone
VELICOGNA TULLIO Via Nordio 4
VENIER GIANFRANCO Corso Italia 7
VERZA UGO Aurisina 121
VIANI GIUSEPPE Piazza S. Antonio 6
VUCETTI MARIO Via Geppa 17
WALD RODOLFO Via Udine 3
ZOTTI SERGIO Via Trento 16
ZURLO TEODORO Via Giulia 1

ALBO DEL COLLEGIO DEI RAGIONIERI

ALBERTI LUCIANO Via Polonio 5
BALSAMO GIANCARLO Viale XX Settembre 1
BEDUSCHI MASSIMO Via Monte Cengio 2/3
BERCI MATTEO Via dei Fiordalisi 12
BERTUCCI FRANCESCO Via Coroneo 19
BERTUZZI LUCIO Via S. Lazzaro 16
BOLOGNA MARIO Via Carducci 22
BOSCOLO MANUELA Viale XX Settembre 22
BULLI GIUSEPPE Via Battisti 4
CAENAZZO LUIGI Via Torrebianca 18
CAENAZZO PIETRO Via Torrebianca 18
CALLIGARI LOREDANA Via del Bergamino 7
CAPRIATO RICCIOTTI Via Mazzini 30
CAPUANO MICHELE Via dei Papaveri 3/8
CAPUTO FILIPPO Via S. Francesco 4
CARONE MASSIMILIANO Via Geppa 17
CASALI CATERINA Piazza Oberdan 4
CASALLI ELVIO Via S. Caterina 1
CELESNIK DARIO Via Filzi 21
CENTRONE GIUSEPPE Via Commerciale 54
CHINETTI AVE Via F. Severo 29
CHIURCO NICOLO' Via XXX Ottobre 4
CLEAN GIUSEPPE Via Giustiniano 8
COLAVITTI PIETRO Via Donota 3
COLLINI ANTONIO Via S. Caterina 3
COSSUTTI ANGELO Via Filzi 6
CUNJA ALDO Via Genova 13
D'AGNOLO PAOLO Via Battisti 2
DAVANZO PAOLO Via Filzi 4
DEGRASSI FULVIO Via S. Lazzaro 2
DELLA ROCCA GIOVANNI Piazza S. Antonio 6
DELLA VALLE PIERPAOLO Via Cassa di Risparmio 6
DEPASE GABRIELE Via Mayer 16
DI MAURO PAOLO Via Machiavelli 26
DI MURO MARIA GRAZIA Via Brunner 15
de DRAGANICH VERANZIO Vicolo dell'Edera 8/2
ERMANIS GIAMBATTISTA Via Geppa 17
FABIANI MARIO Via Cologna 47
FELICIAN LINO Via Machiavelli 7
FILIPPI ROBERTO Via Paisiello 3/1
FLEGO CARMEN Corso Italia 31
FOTI FILIPPO Via Filzi 15
FOTI GIUSEPPE Via Filzi 15
FRANCOLLA EDOARDO Via S. Pasquale 1
GASPARINI BRUNO Via SS. Martiri 14
GENUZIO GIORGIO Via Slataper 22
GIANNINI ELENA Via Felluga 35/2
GUARINI ANTONINI MARIA Via Lazzaretto Vecchio 2
JABLANSCEK EDOARDO Via delle Zudecche 1
KERMAC LAURA Via Zanetti 1
KURET BORIS Via Genova 13
LABINAZ ETTORE Via S. Caterina 3
LAMENDOLA LUIGI Via Carducci 22
LEGGIERI VINCENZO Via Oriani 3
LOMBARDO ROSSELLA Via Roma 20
LOY DE LEICHENFELD ELVIO Via Battisti 2
MACARO SILVANA Via Genova 21
MAGISTRI FRANCO Via Piccardi 19
MANDERO ALFREDO Via Giuliani 6
MARANGELLI ROBERTO Viale XX Settembre 22
MARANGON ATTILIO Via del Toro 4
MARCHESICH NADIA Via S. Gavardo 7
MARION ALESSANDRO Via Coroneo 13
MARTUCCI GIULIANA Via Filzi 15
MARZI ELISABETTA S. Dorligo d. Valle 26
MATERA ALBERTO Via Donizetti 5
MATTUCCI ENRICO Viale XX Settembre 1
MAZZAROLI LUCIA Salita Trenovia 4
MENICHELLI ALFREDO Via Bonomo 4
MICCOLI GIOVANNI Via Machiavelli 26
NASSIGUERRA SERGIO Viale XX Settembre 1
NAVIGLIO BENEDETTO Via XXX Ottobre 19
NOBILE LUCIANO Via S. Lazzaro 3
OMARI WILLIAM Via Rossetti 15
PACHERINI MENOTTI Via Marconi 6
PATUANELLI LUCIANO Piazza Oberdan 4
PECCHIAR SILVANA Via Filzi 15
PERSI WALTER Via Martiri della Liberta 9/g Staranzano
PIZZUL MONET MARIA Aurisina Cave 74
POROPAT MARINO Viale XX Settembre 1
PRESTER ALBERTO Via Carducci 22
PUGLIESE GIOVANNI Via dei Giacinti 4
RESSA RENATO Via Donota 3
RUDEZ LAURA Via Ananian 5
SAFRET PIERPAOLO Via F. Severo 48
SALIVA ALESSANDRO Piazza Benco 1
SAVINO LUCA Via S. Caterina 3
SAVINO LUCIANO Via S. Caterina 3
SINIGOI GENTILCORE LIVIA Via Rossi 7 Pinerolo
SPARATORE STEFANO Via Paganini 2
SPAZZALI DIEGO Piazza Oberdan 4
SPETIC ELIZABETA Aurisina 182/C
TACCANI FABRIZIA Via Battisti 18
TAMAI PAOLO Via Machiavelli 26
TURINA BRUNO Bagnoli della Rosandra 50
UDOVICI ILARIO Corso Italia 7
URBANI GIOVANNI Via Cave 79/1
VIDERI FRANCESCO Via Torrebianca 20
VITRI ALESSANDRO Via S. Martino 31
ZANCO ROBERTO Via Coroneo 19
ZOPPOLATO FULVIO Via Trento 16